

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Da ottobre, all'ospedale di Varese duecento pazienti assistiti con la ventilazione artificiale

Alessandra Toni · Wednesday, November 18th, 2020

Erano 636, questa mattina, **i pazienti positivi al Covid ricoverati negli ospedali dell'Asst Sette Laghi**. Altri 44 avevano sintomi riconducibili al coronavirus ed erano attesa dell'esito del tampone.

La buona notizia è che **il ritmo dei ricoveri sembra rallentare**, così, **il saldo tra nuovi ingressi e pazienti guariti o dimessi** concede una migliore tenuta della complessa e articolata organizzazione che l'azienda ha messo in piedi.

La giornata di ieri ha evidenziato **un aumento di quasi il 10% dei dimessi** anche se resta preoccupante dato dei **deceduti, una decina nelle ultime ore**.

Tra i protagonisti della gestione dell'emergenza sanitaria ci sono indubbiamente **gli anestesisti dell'ospedale di Circolo**, impegnati nell'assistenza ai **degenti covid con casco e CPAP**.

Un numero importante quanto quello di questi pazienti così fragili da richiedere cure subintensive, in bilico tra la ripresa e la necessità di essere intubati. **Oggi sono 71 i pazienti covid positivi con casco e CPAP al Circolo**, ma settimana scorsa **avevano sfiorato i cento**.

Accanto a loro, oltre al personale dei reparti internistici, gli anestesisti, appunto, normalmente impegnati nella gestione dell'urgenza/emergenza intraospedaliera.

«Già **durante la prima ondata** ci siamo organizzati preparando tutorial audiovisivi educazionali per medici ed infermieri dei reparti – spiega il **Dott. Carlo Capra**, Direttore del dipartimento di Anestesia e Rianimazione dell'ASST Sette Laghi e del servizio di Anestesia del Circolo – Ci siamo fatti carico dei materiali necessari a ventilare i pazienti al di fuori delle terapie intensive, garantendo la nostra presenza h24 per la gestione di questa tipologia di pazienti, permettendo di **trasformare i reparti internistici per acuti in vere e proprie terapie subintensive**».

Nella prima fase della pandemia sono stati così assistiti **più di 160 pazienti con insufficienza respiratoria** necessitante supporto con casco e CPAP. Di questi, 32 hanno dovuto poi essere intubati e trasferiti in Terapia Intensiva, mentre gli altri sono stati trattati e dimessi senza dover ricorrere a ventilazione meccanica invasiva.

In questa seconda ondata, **a partire dal 20 ottobre**, sono già stati seguiti e trattati con casco e CPAP dal Servizio di Anestesia varesino **circa 200 pazienti**. Se da un lato si può in questo modo

ridurre la pressione sulle terapie intensive, dall'altra, la presenza degli anestesisti in tutti i reparti Covid permette di individuare tempestivamente i pazienti con deterioramento respiratorio nonostante il supporto non invasivo e trasferirli in Terapia Intensiva.

«Questo impegno – tiene a sottolineare il Dott. Capra – non ci ha **impedito di garantire la copertura necessaria sulle sale operatorie disponibili in base alla presenza infermieristica**, permettendo di continuare a sostenere l'attività chirurgica oncologica e benigna non procrastinabile, insieme ad urgenze ed emergenze. E' del resto garantita anche **la copertura delle urgenze emergenze intraospedaliere nei reparti non Covid**, l'attività anestesiologicala al di fuori della sala operatoria in endoscopia e radiologia interventistica ed i trasporti intra ed interospedalieri».

«Il grande lavoro di squadra e la dedizione insieme all'esperienza maturata durante la prima ondata – conclude il Dott. Capra – hanno permesso di dare una risposta tempestiva ed efficiente all'enorme pressione dovuta all'importante coinvolgimento della provincia di Varese nell'emergenza covid a partire dalla metà di ottobre».

This entry was posted on Wednesday, November 18th, 2020 at 9:50 am and is filed under [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.